Ucraina: è iniziata la Guerra Autonoma. I Robot conquistano la prima postazione nemica.

Pubblicato il 18/04/2026

Per la prima volta dall’inizio del conflitto, l’Ucraina ha segnato un punto di non ritorno nella storia militare moderna: **una postazione russa è stata conquistata senza l'impiego di un solo soldato in carne e ossa**. L'operazione è stata condotta esclusivamente da un coordinamento di robot terrestri e droni.

L'annuncio è arrivato direttamente dal presidente **Volodymyr Zelensky**, che ha descritto l'azione come un passaggio epocale:

> "*Per la prima volta nella storia di questa guerra, una posizione nemica è stata presa esclusivamente da piattaforme senza equipaggio. Il risultato? I militari russi si sono arresi, l'azione si è conclusa senza alcuna perdita ucraina e senza fanteria coinvolta.*"

Ucraina: La Controffensiva logora l’iniziativa Russa

I numeri della trasformazione

Il successo non è casuale, ma il culmine di una strategia che vede Kyiv accelerare sull'automazione per compensare lo squilibrio numerico con le forze russe.

- **22.000 interventi:** Solo nei primi tre mesi del 2026, i robot sono entrati nelle "aree rosse" al posto dei soldati.
- **Droid TW-7.62:** Un esempio d'eccellenza. Questo sistema, dotato di **Intelligenza Artificiale**, è in grado di tracciare bersagli autonomamente; a gennaio aveva già catturato tre soldati russi.
- **Mission Control:** Il nuovo sistema lanciato per aumentare la profondità di combattimento e il coordinamento tra macchine.

Ucraina: è iniziata la Guerra Autonoma. I Robot conquistano la prima postazione nemica.

La dottrina Fedorov: "Più macchine, meno uomini"

Dietro questa rivoluzione c'è la visione di **Mykhailo Fedorov**, ministro della Trasformazione Digitale. L'obiettivo è trasformare l'esercito ucraino in una macchina tecnologica a basso costo ma ad altissimo impatto. La logica è brutale nella sua efficacia: **le macchine sono sacrificabili, gli uomini no.**

La strategia si basa su tre pilastri fondamentali: l'**integrazione dell'IA** per permettere ai software di riconoscere obiettivi senza intervento umano costante, la **produzione di massa** di droni e robot su scala industriale, e **cicli di innovazione rapidi** per superare costantemente le contromisure elettroniche nemiche.

Un salto oltre i precedenti storici: l'evoluzione del campo di battaglia

Sebbene i sistemi remoti non siano una novità assoluta, l'operazione ucraina del 14 aprile cambia radicalmente il paradigma del loro utilizzo. In passato, i **droni aerei (UAV)** come i *Reaper* americani erano confinati a compiti di sorveglianza e strike mirati; oggi, Kyiv li usa per la saturazione del territorio e il coordinamento degli assalti.

Allo stesso modo, i **robot terrestri (UGV)**, che storicamente servivano per lo sminamento e l'esplorazione (si pensi ai *PackBot* in Iraq), si sono evoluti in macchine da combattimento capaci di conquistare e occupare fisicamente il territorio. Anche le **munizioni circuitanti**, un tempo usate per attacchi a bersagli singoli, vengono ora impiegate in sciami coordinati per indurre la

resa del nemico.

Fino a ieri, la tecnologia serviva a **supportare** l'uomo; oggi, in Ucraina, la tecnologia ha dimostrato di poterlo **sostituire** nella fase più critica del combattimento: la presa di posizione.

https://twitter.com/Mylovanov/status/1942211645767336122?ref_src=twsrc%5Etfw%7Ctwcamp%5Etw

Implicazioni per il futuro

Se confermata nei suoi dettagli operativi, questa vittoria apre scenari inediti. La capacità di costringere il nemico alla resa tramite algoritmi e cingoli robotici solleva interrogativi etici profondi, ma per Kyiv rappresenta l'unica via per la sopravvivenza: una guerra asimmetrica dove l'intelligenza artificiale colma il vuoto lasciato dalla carne e dal sangue.